Altrove
Teatro Studio



LA SIGNORA IN BLUES

27 -29 NOVEMBRE 2026

Bruna arriva a Roma nel ’38 come impiegata alla SNIA Viscosa e va ad alloggiare presso dei parenti in un palazzone popolare dove, però, sogna di diventare una stella della radio. Una sera ad una festa incontra un importante gerarca che diverrà il suo padrino e la avvierà ad un’importante carriera radiofonica con il nome d’arte di Elsa De Rubis. Ma il successo come voce del regime è nulla in confronto alla scoperta del Blues che le si rivela come una porta spalancata direttamente sulla sua anima. Il blues per lei è anche la scoperta di un sassofonista, Sante detto Sam, italo-americano, figlio di un sarto che lavorava a Brooklyn. Sam la inizia a quella black music mal sopportata dal regime finché lo scoppio della guerra e il successivo sbarco degli alleati la costringeranno ad una scelta lacerante. In scena con la Aubry, il maestro Pino Cangialosi.

La signora in Blues è un racconto in cui alla stessa attrice sono affidati tutti i personaggi di una storia rievocata attraverso il testo e la musica. La vicenda si basa sull’incontro e lo scontro fra le ambizioni sociali di Bruna, canzonettista in carriera e quelle anarchiche dell’artista che è in lei, tra la musica di regime ed il blues che giunge dal nuovo mondo, sullo sfondo di una Roma a cavallo tra gli anni trenta e quaranta. Bruna ricorda la sua storia molti anni dopo e rievoca quella avventura e i molti personaggi che l’hanno abitata. Tra questi i due uomini che ha amato: Italo Paolacci, gerarca, responsabile della commissione di censura e suo protettore e Sam, sassofonista italo americano che la inizia alle vibrazioni dell’anima Soul.

A distanza di anni riallestire “La signora in blues” è una grande emozione. Le canzonette, il regime, lo swing e la tragedia della guerra grazie a pochi elementi di scena, la magia di un musicista e la fantasia multiforme di un’attrice; basta questo a rievocare un’epoca e le sue contraddizioni, ancora così presenti nel dibattito attuale. Perché la memoria è una questione di stile, soprattutto se appartiene a chi non è passato alla Storia ma l’ha subita in prima persona tra ambizioni, passioni e amarezze. Dimenticavo l’incanto, sempre protagonista, sempre necessario, tra chi dice e chi ascolta, un atto sincero, come l’amore.

Pierpaolo Palladino

BIGLIETTI

Intero **15€**
Ridotto **10€**